

Ok al bilancio 2007. Dal 2010 tutti iscritti

La cassa geometri allarga le maglie

Un 2007 a gonfie vele per la Cassa di previdenza dei geometri che ha chiuso il bilancio con un utile di oltre 72 milioni di euro, al quale hanno concorso i 59,2 milioni di avanzo della gestione previdenziale e i 38 milioni di avanzo dalla gestione degli impieghi patrimoniali. Tra questi, da sottolineare l'ottima performance degli impieghi mobiliari che registrano un risultato positivo di 28,4 milioni, realizzato in misura pressoché totale dagli investimenti tramite gestioni patrimoniali, risultato ancora più apprezzabile se si considerano le attuali difficoltà dei mercati finanziari. L'assemblea dei delegati della cassa, in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo 2007, ha poi deliberato due importanti novità: la modifica dell'art. 5 dello Statuto, in base alla quale a decorrere dall'1.1.2010, tutti i geometri iscritti all'albo dovranno obbligatoriamente iscriversi all'ente previdenziale di categoria (la modifica interesserà circa 15 mila geometri), e l'introduzione, con decorrenza dall'1.1.2009, del sistema di calcolo contributivo per le annualità contributive eccedenti la quarantesima. Per effetto di tali modifiche, spiegano alla Cassa, la sostenibilità patrimoniale

dell'ente viene prevista fino al 2049 dalle ultime proiezioni attuariali. «Si tratta di un risultato straordinario», ha dichiarato Fausto Savoldi, presidente della Cassa e da qualche giorno anche presidente del nuovo Consiglio nazionale geometri, che per questo motivo si è presentato dimissionario all'assemblea delegati cassa. «Quando nel 1997 sono stato eletto la prima volta alla presidenza dell'ente di previdenza dei geometri la prima questione che abbiamo dovuto affrontare è stata proprio quella della sostenibilità». Infatti il bilancio attuariale dell'epoca individuava un saldo previdenziale negativo già al 1999, rendendo così improrogabile l'adozione di provvedimenti correttivi che hanno consentito, insieme ad altri adottati in questo decennio, di allungare questo termine fino al 2049, ben oltre i trenta anni previsti da ultimo dalla Finanziaria 2007. Il futuro traguardo sarà quello di monitorare e preservare nel tempo la sostenibilità di lungo periodo, ma soprattutto di mantenere l'adeguatezza delle prestazioni, ampliando i servizi che costituiscono il vero patrimonio della Cassa. Il consiglio di amministrazione è già convocato per il prossimo 4 giugno per l'elezione del nuovo presidente.